

VILLAGGIO FRA LE BRACCIA DI MORFEO (1)

LUCIO

D'improvviso la quiete rovinò
in boato e cadde
l'alto piano sui piani sottostanti
(Ci attenda o non ci attenda
un cupo arco di cielo
sempre lo temiamo, impreveduto
cane rabbioso dietro l'angolo;
relatività di possibile

SALVATORE

La stramberia nell'ovvia stalla
dello zio era uno steso telone
con sotto qualcosa, chissacosa. Scrutare
pertanto era un bisogno
e prese un lembo e alzò la tela
e vide i suoi molti cani trascorsi accucciati
ed uno che prediligeva
e li accarezzò e si disse
che strano che i suoi cani morti
fossero lì ancora tutti vivi.

(Se assommo che lui ha sempre
avuto ed ha un canile
e lo zio è un vecchio scapolo
vissuto senza affetto di donna
azzardo che senza valido presente
il passato

PIPPO

L'esame più vicino, ormai
esame lontano, torna
con arie da gatto sornione
e frequenza fastidiosa.
(La sfiducia
gatto-vita topo-vittima,
spesso è disincanto, specchio
del disamore che circonda).

ENZO

Succede talvolta che Mario
l'ingegnere m'appare da impiegato
e tal'altra che il vigile Rosario
ha la divisa del postino
e il laureato Sebastiano
fa il maestro elementare
... e Gaetano e Salvatore,
professori di Liceo,
parlano da messi comunali.
(Uomo come
spesso capita
con sogni lacerati

IRENE

Un'arida, piccola, isola deserta,
leitmotiv, quasi uno scoglio,
di notte e lei fa cenni e grida
e dalla chissosa chiatta,
in lontananza, sembra che guardino,
ma non capiscono, non sentono
o non vogliono ... e scompaiono ...
(Ragazza appena fiorita
sul davanzale del tempo
scoprendo che la solitudine
talvolta trova misure
in quel metro comune dell'occhio
che vuole la sua parte
e chi non offre ampie curve
nasini delicati e cosce lunghe
è svista e dimenticata).

NUCCIA

Leitmotiv pregare in chiesa ...
talvolta con frequenza modulata
in monofonia di confessione
ma ... la veste da prete
ha viso anonimo
e sbatte a penitenza
un lungo atto di dolore.
(Da quando il di lei fratello,
disc-jockey in un posto di potere
l'incluse
in un pentagramma d'assunzioni
... e altri rimasero fuori).

SEBASTIANO

Basta gonfiare il petto e ... è bello.
E riprova: basta gonfiare il petto, riempire
d'aria i polmoni ed ecco ...!
E riprova ancora - gonfia il petto
e naviga per l'aria, libero dalla terra, vola,
contento
della novità ma punto d'un'angoscia.
(Lui, figlio disoccupato,
pertanto dipendente, mentre il petto,
i polmoni del padre sempre più spesso
ancorano a sofferte veglie la famiglia.
Un padre come tanti, che vogliono
i figli così e così... e si fanno
inconsapevole giogo, forza di gravità).

PINA

Il luogo dell'ozio comune,
il dialogare quieto ...
e all'improvviso
divenne sensazione
un imminente passaggio
di cavalli sbrigliati
e s'impose un forte scompiglio,
un senso d'impari lotta.
(L'ordine di meridiani
e paralleli è ancora
intessuto a bava di ragno
e cadono le mosche una ad una).

ENZAMARIA

Si diressero al cinema in combriccola.
Alla biglietteria, per un contrattempo,
perse i compagni e li cercò
per vie di difficili equilibri,
ma non venne verso di soluzione
e sedette sola in sala, rassegnata.
E cominciò il film
nella terrazza di casa sua
con lei protagonista seduta e un uomo
vicino in piedi che andava avanti
e indietro e così durò la pellicola
scialba ed estenuante ...
(Cerchiamo sempre la vita e sempre la
vita ci sfugge e prendiamo un altro treno ...
Una disfida insomma, tra ciò che
abbiamo e siamo e ciò che avremmo voluto vivere).